Prefettura di Arezzo
Ufficio Vice Capo di Gabinetto -
Protezione civile, difesa civile e
coordinamento soccorso pubblico

COMUNE DI AREZZO

Informativa preliminare alla popolazione
sulla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna per industrie a rischio di incidente rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare n.200 del 29.9.2016

"Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105"

Azienda "Arezzo Gas Spa"

Via Casentinese, 309 – Loc. Case Nuove di Ceciliano
Comune di Arezzo

Premessa

La Prefettura di Arezzo, nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas SpA", con sede in Arezzo – loc. Case Nuove di Ceciliano – Via Casentinese n. 309 - ha avviato, d'intesa con il Comune di Arezzo, la procedura di informazione della popolazione prevista dal D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato, **a decorrere dal 14 ottobre 2022** sul sito internet del Comune di Arezzo (www.comune.arezzo.it), sezione "Albo Pretorio", nonché sul sito internet della Prefettura di Arezzo (www.prefettura.it/arezzo), per un **periodo di 30 giorni** e viene trasmesso via raccomandata alla popolazione residente nella Zona critica, entro un raggio di 360 m.

Scopo dell'informativa

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 "*Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*", a supporto della procedura di consultazione alla popolazione.

La procedura in argomento è realizzata a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, ovvero prima della revisione ed aggiornamento dello stesso.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), la cui redazione ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è compito del Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento le notizie relative all'Azienda "Arezzo Gas SpA", con riferimento ai seguenti elementi:

a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
b) natura dei rischi;
c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
d) autorità pubbliche coinvolte;
e) fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza;
g) misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni, al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione alla popolazione interessata.

Durante tale periodo **la popolazione può presentare al Prefetto, ovvero al Sindaco**, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, **osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione**, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Il Comune di Arezzo si è impegnato, inoltre, ad informare puntualmente della stesura del presente documento i cittadini residenti nella **Zona Critica**, la zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano (comprese le aree non a rischio, ma interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso) individuata nel Piano di Emergenza Esterna (si veda la cartografia in allegato).

I predetti cittadini riceveranno altresì un **questionario** denominato *"Sondaggio sulla comprensione e gradimento del documento d'informazione alla popolazione sul Piano di Emergenza Esterna per industrie a rischio di incidente rilevante",* che potranno compilare**.**

Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett. a, D.M. 200/2016).

Lo stabilimento Arezzo Gas SpA è ubicato nella zona agricolo-industriale di Ceciliano ed è così delimitato:

- a Nord da terreni agricoli della zona Stroppiello;
- ad Est dalla S.R. n. 71 Umbro-Casentinese e dalla zona a prevalenza industriale detta Casa dei Muli;
- a Sud da terreni agricoli e dall'inizio del centro abitato di Case Nuove di Ceciliano;
- ad Ovest dalla linea ferroviaria Arezzo-Stia e da terreni agricoli.

Sulla scorta dell'analisi dei possibili scenari incidentali si è giunti all'individuazione di un'area, denominata ZONA CRITICA, nel cui ambito si è ritenuto opportuno adottare delle cautele tese sia ad agevolare le operazioni di soccorso, sia a contenere eventuali effetti secondari.

La zona critica è così delimitata:

- a Est/Sud-Est dello stabilimento, in prossimità della S.R. 71, da area produttiva e commerciale (civici dal 162 al 166);
- in altre direzioni da terreni agricoli.

Le strade più vicine allo stabilimento sono:

- la S.R. n. 71 Umbro-Casentinese;
- la strada comunale per località Stroppiello;
- la strada vicinale per località Puglia;
- la viabilità interna alla zona produttiva e commerciale confinante.

Lungo il confine Ovest dello stabilimento si trova la linea ferroviaria Arezzo-Stia, le cui stazioni più vicine sono Arezzo (a 4,5 km) e Giovi (a 2,6 km).

L'ospedale più vicino è quello di San Donato, a circa 3 km, mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina è quella di Arezzo (a 4 km).

Lo stabilimento è localizzato a 900 m di distanza dal centro di Ceciliano e dal centro di Case Nuove di Ceciliano; a 600 m dalla località di Stroppiello e a 700 m dalla località Puglia.

Vi sono attività industriali/artigianali (laboratori orafi, falegnameria, carrozzeria, prodotti in plastica) e attività di terziario (scuola di ballo).

Quanto ai corsi d'acqua, la Zona Critica è interessata solo dalla rete di scolo dei terreni agricoli.

Attività svolta nello stabilimento

L'attività svolta nel deposito consiste nello stoccaggio, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (sfuso e in bombole).

Più in dettaglio:

- rifornimento a mezzo autobotti;
- stoccaggio in serbatoi;
- imbottigliamento;
- deposito temporaneo bombole piene e vuote;
- spedizione e distribuzione bombole;
- carico botticelle.

Il G.P.L. è costituito principalmente da una miscela di propano e butano e non subisce trasformazioni chimiche né trattamenti all'interno del deposito poiché viene soltanto immagazzinato e movimentato. Non esistono, nel ciclo di manipolazione, altre sostanze o impurità che possono dar luogo,

se presenti, a reazioni violente o a prodotti di reazione pericolosi. Non risulta, inoltre, che il G.P.L. possa dar luogo a trasformazioni in caso di anomalie di funzionamento degli impianti.

Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett. b, D.M. 200/2016) e tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Lo stabilimento è soggetto a Notifica, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105.

Dall'analisi di rischio, condotta dall'Azienda, emerge che l'evento incidentale che si può verificare è l'**incendio,** con sviluppo di calore ed irraggiamento termico dell'area circostante **(flash fire) e che le aree ad alta criticità sono delimitate dai valori dei raggi di 198 e 301 m**.

Non è prevedibile nessun danno ambientale per inquinamento data la natura delle sostanze presenti.

In ogni caso gli effetti incidentali si esauriscono in breve termine.

Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento, oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco, dispone, ai sensi della normativa vigente, di un Piano di Emergenza Interno per le tipologie di incidente che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è messo in atto da una squadra di intervento costituita dal personale aziendale (abilitato ai sensi delle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza) che è presente durante l'operatività del deposito. In orario di chiusura i sistemi di monitoraggio sono collegati telefonicamente al responsabile di turno.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta ad impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna, possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo Stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune quali bacini e vasche di raccolta di contenimento atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Per prevenire e limitare le conseguenze di un eventuale incidente rilevante, il Gestore ha adottato talune misure, descritte nel dettaglio nel Piano di Emergenza Interno.

Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett. d, D.M. 200/2016)

- Prefettura;
- Vigili del Fuoco;
- Comune di Arezzo; Polizia Municipale;
- Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale);
- Provincia;
- Azienda USL Toscana Sudest (Emergenza sanitaria, Dipartimento di Prevenzione, Direzione Sanitaria);
- Dipartimento ARPAT di Arezzo;
- Regione Toscana;
- Società L.F.I. SpA;
- Società E-Distribuzione SpA;
- Volontariato di protezione civile.

Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)

La presente informativa è pubblicata **a decorrere dal 14 ottobre** sul sito internet del Comune di Arezzo (www.comune.arezzo.it), sezione "Albo Pretorio", nonché sul sito internet della Prefettura di Arezzo (www.prefettura.it/arezzo), **per un periodo di 30 giorni** durante i quali la popolazione, potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite del Sindaco del Arezzo, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett. f, D.M. 200/2016)

In caso di incidente, scatta il Piano di Emergenza Esterno le cui azioni sono così riassunte:

Al verificarsi di un evento con possibili ricadute all'esterno dello stabilimento si attua il seguente dispositivo

- il **Responsabile del deposito/suo sostituto aziona l'allarme** e avvisa telefonicamente i Vigili del Fuoco della sede centrale di Arezzo, il Sindaco di Arezzo; **attiva contestualmente il combinatore telefonico che trasferisce il messaggio *"Emergenza Arezzo Gas via Casentinese 309 Arezzo"*** a Emergenza sanitaria, Questura (che attiva a sua volta anche la Polizia stradale), Carabinieri di Arezzo e Guardia di Finanza
- i **Vigili del Fuoco** inviano mezzi e personale per il soccorso tecnico urgente; avvisano la Prefettura; richiedono (se necessario) a E-Distribuzione SpA la disalimentazione delle linee elettriche, a LFI il blocco della circolazione ferroviaria e la disattivazione della tensione sulla linea ferroviaria;
- l'**Emergenza sanitaria** invia mezzi e personale per il soccorso sanitario d'urgenza;
- il **Sindaco** allerta le proprie strutture, tra cui la Polizia Municipale, che si porta al blocco stradale di competenza; dispone l'apertura del COC; cura l'informazione alla popolazione in raccordo con il Prefetto; adotta, su proposta degli organi tecnici, e in raccordo con il Prefetto, i provvedimenti a tutela della salute ed incolumità pubblica necessari;
- il **Prefetto** coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna, attiva la Provincia, l'ARPAT - attraverso la Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze- e l'Azienda Usl Toscana Sud est (Dipartimento di Prevenzione); comunica alla Centrale Operativa Vigili del fuoco il posizionamento delle Forze di Polizia ai posti di blocco loro assegnati; dispone l'apertura del CCS-Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura;
- le **Forze di Polizia** locali e statali, a seguito dell'attivazione si portano presso i blocchi stradali **per l'isolamento della zona critica** e per la deviazione del traffico veicolare; si adoperano, altresì, in caso di problematiche di ordine e sicurezza pubblica; una volta giunte alle rispettive posizioni, ne danno conferma alla Prefettura;
- la **Provincia** allerta le proprie strutture; avvisa la Regione tramite la SOUP e mantiene il flusso informativo con la Prefettura.

Mezzi di segnalazione degli incidenti

Lo stato di emergenza e il fine allarme vengono segnalati all'interno del deposito mediante il suono di una sirena, ovvero:

a) **in caso di incidente: con suono prolungato ad intermittenza di un minuto, ripetuto per tre volte**;

b) **in caso di cessato allarme: con suono prolungato per 30 secondi**.

Le modalità di allarme e di inizio e fine dell'emergenza sono dettagliate nel Piano di Emergenza Esterna, in fase di aggiornamento.

Misure e comportamenti in caso di incidente

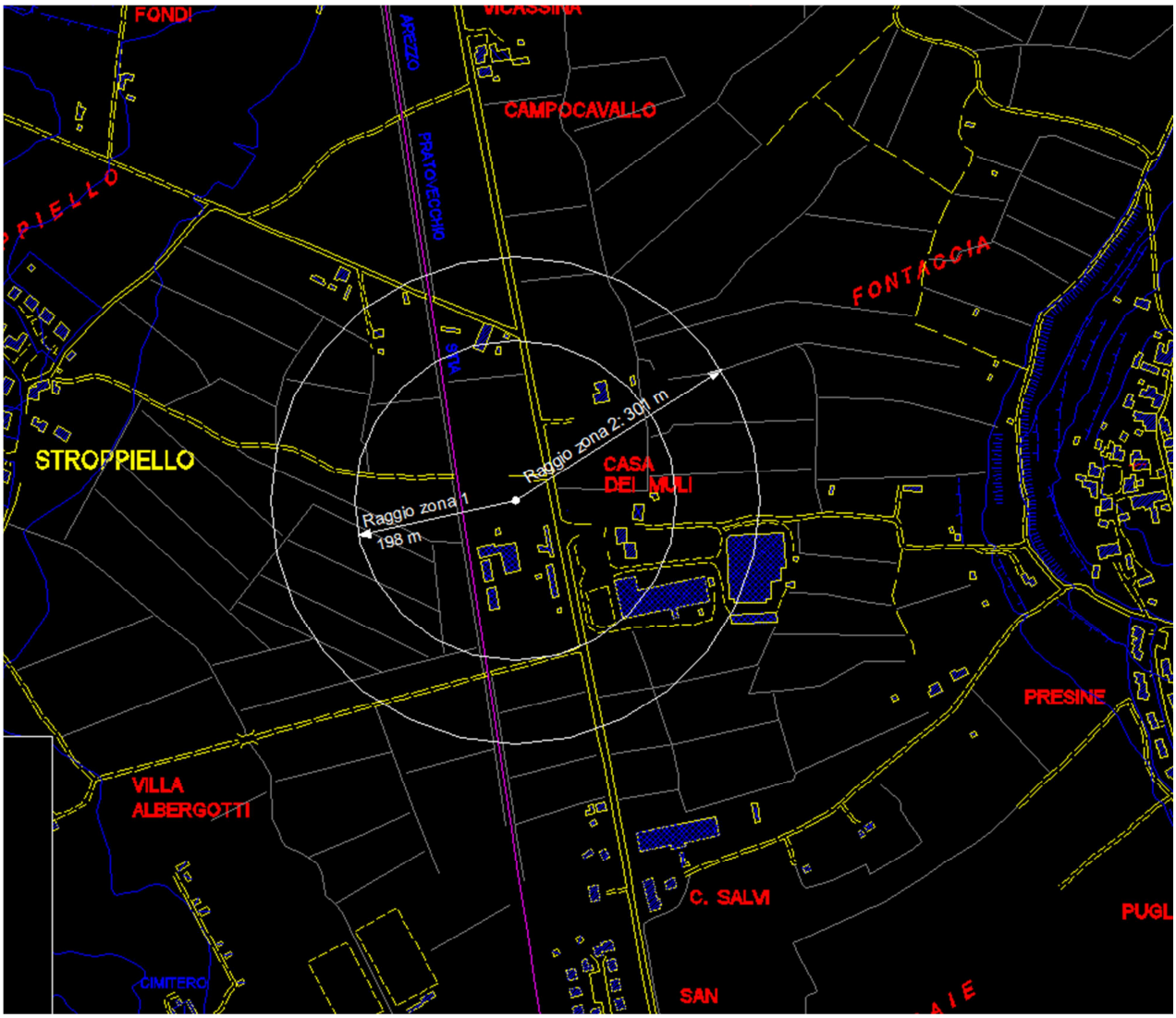
La popolazione viene avvisata di un'emergenza in atto dalla sirena presente nello Stabilimento la quale è azionata dal Gestore con suono prolungato ad intermittenza di un minuto, ripetuto per tre volte.

Le misure di autoprotezione da adottare, udite le sirene, sono le seguenti:

- **per coloro che si trovano all'interno delle abitazioni**, rimanervi fino al cessato allarme avendo cura di serrare varchi e finestre, tenersi lontani da superfici vetrate, respirare attraverso un panno umido, interrompere il condizionamento e sintonizzarsi su TV ed emittenti locali;
- **per coloro che si trovano all'esterno**, recarsi all'interno delle abitazioni o di un edificio e rimanervi fino al cessato allarme, avendo cura di serrare varchi e finestre;
- **per coloro che si trovano all'aperto presso i propri appezzamenti di terreno**, allontanarsi dopo aver spento eventuali attrezzi motorizzati utilizzati al momento e recarsi all'interno di un edificio rimanendovi fino al cessato allarme con varchi e finestre serrate;
- **per coloro che si trovano a percorrere la S.R. n. 71 in auto**, allontanarsi immediatamente evitando poi di sostare nei pressi dell'area anche al fine di non intralciare i soccorsi.

Contatti per ulteriori informazioni

Prefettura
Piazza Poggio del Sole, 1 - Arezzo
Tel. 0575/3181
protocollo.prefar@pec.interno.it

Comune di Arezzo
Servizio Ambiente, clima e Protezione civile
P.za Fanfani, 1 - Arezzo
tel. 0575/377534-528-310
comune.arezzo@postacert.toscana.it

ZONA CRITICA